

# PROGETTO COCCINELLA

## DAL PROGETTO AMBIENTALE... ALL'INTEGRAZIONE

Come previsto dal PTOF, le classi V hanno lavorato nell'orto biologico. Ho fatto mie le indicazioni del progetto, accogliendo le sue motivazioni che avevo già preparato negli anni precedenti, cercando di formare la mentalità ecologica ed avviando i bambini al rispetto dell'ambiente e all'amore per la natura. Ho cercato quindi di:

- offrire ai bambini la possibilità di scoprire giorno per giorno le meraviglie della natura e comprendere il forte vincolo che ci lega a quello che mangiamo e a come questo viene prodotto;
- portare un angolo di campagna e di natura a scuola, cercando di recuperare il legame con la terra che, nella nostra quotidianità, stiamo perdendo cercando di tutelare le risorse vegetali autoctone;
- conoscere l'agricoltura sostenibile che ha a cuore la qualità dell'ambiente e rispetta le tradizioni del territorio e la biodiversità;
- imparare a collaborare con gli altri condividendo emozioni ed esperienze, scoprendo i segreti della natura, assumendosi delle responsabilità per ottenere un buon raccolto.

Particolare valore ho cercato di dare a questo ultimo punto, in quanto il progetto si presta veramente al lavoro cooperativo e all'inserimento degli alunni disabili o comunque in difficoltà. Per questo con l'insegnante Marta Amico abbiamo portato avanti il progetto in maniera un po' diversa, rispetto agli anni precedenti: l'alunno disabile, insieme all'insegnante di sostegno, si è occupato in maniera speciale, più continuativa ed intensa rispetto ai coetanei della classe, della cura dell'orto biologico della scuola.

Durante l'incontro per la stesura dei PEI, la logopedista dell'alunno aveva invitato i docenti ad attivare e valorizzare le spiccate capacità pratiche dell'alunno pensando per lui ambiti di lavoro manuale anche all'interno del contesto scolastico.

Per non scivolare in attività banali e poco valorizzanti, come la distribuzione di schede o merende, l'insegnante di sostegno ha pensato di agganciarsi al progetto "Coccinella" con il mio pieno appoggio. Fatta la visita all'ambiente rurale dell'Oasi WWF Ripa Bianca di Jesi, gli alunni hanno preparato il terreno e con l'aiuto di nonni esperti hanno piantato fave, piselli, insalata, aglio.



L'alunno ha partecipato insieme alla classe a tutte le fasi del progetto, ma ha dedicato, rispetto agli altri, maggiore tempo e lavoro alla costruzione delle etichette ed alle lavorazioni di routine (irrigazione, estirpazione delle erbe infestanti, piccole lavorazioni del terreno...).

L'insegnante di sostegno ha poi pensato di accostare alle sopra esposte attività pratiche, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- memorizzazione ed uso del lessico relativo agli ortaggi ed agli strumenti di lavorazione (zappa, vanga...);
- riconoscimento e discriminazione dei vari ortaggi presenti nell'orto della scuola;
- potenziamento dell'inclusione sociale con l'espressione ed il riconoscimento delle abilità pratiche dell'alunno.



L'alunno durante il lavoro ha iniziato a ripetere i nuovi vocaboli, ha preparato un suo erbario che ha presentato alla classe, che ha accolto i suoi sforzi con la dovuta gioia e partecipazione.

Nel mese di febbraio gli alunni hanno preparato un semensario usando i semi dei pomodori essiccati in classe a settembre: le piantine sono state travasate in vasi più grandi in attesa del momento adatto per piantarle nell'orto.

In primavera abbiamo raccolto i frutti del lavoro, ovvero gli alunni si sono dedicati alla raccolta delle fave e dei piselli ed alla preparazione del terreno per la futura piantumazione dei pomodori.



L'attività ha molti aspetti di interdisciplinarietà e nasce dal desiderio di valorizzare, e nel contempo potenziare, la capacità pratiche possedute dall'alunno oltre che favorire la

cooperazione e l'inclusione.



L'attività pratica è stata per l'alunno disabile molto motivante e anche i compagni sono stati molto attenti alla cura delle piantine e alla crescita dei frutti. Per dare ulteriore enfasi ed importanza al



raccolto di fave e piselli, con l'insegnante di sostegno abbiamo pensato di predisporre la tradizionale merenda di primavera: l'alunno disabile, insieme all'insegnante di sostegno, si sono recati al supermercato per acquistare pane biologico e formaggio da condividere con i pari per una tradizionale merenda di primavera: fave e pecorino.



L'esperienza del progetto Coccinella con un occhio particolare alla disabilità è stato sicuramente formativo per me, per la collega di sostegno Marta Amico e per i bambini, in quanto abbiamo potuto sperimentare una attività laboratoriale volta al lavoro cooperativo e alla sempre maggiore valorizzazione ed integrazione dell'alunno disabile.



Gli alunni della VB di "Martiri della Libertà" nel loro orto.  
Ins. Lorena Santarelli